

La promessa di tre architetti: un luogo unico al mondo

Manifattura da inventare

ROVERETO. «Faremo della Manifattura un luogo unico al mondo». Così si sono presentati ieri i tre architetti ai quali è stato chiesto di disegnare il futuro del sito produttivo di Sacco. Li unisce l'attenzione all'ambiente e l'uso di materiali legati strettamente al territorio.

L'idea di Manifattura domani di presentare gli architetti alla città prima ancora che iniziassero il lavoro è piaciuta: la sala conferenze del Mart era gremita, soprattutto da giovani studenti. In effetti per la città la progettazione della manifattura diventa un momento importante da molti punti di vista, non ultimo quello del confronto con tre grandi architetti che hanno disegnato gli scorci più significativi del pianeta. Uno, il più "anziano", è Kengo Kuma: giapponese, 55 anni, ha raccolto negli ultimi anni una serie impressionante di premi e riconoscimenti. Gli altri due sono più giovani, ma già affermati. Si tratta di Carlo Ratti,

38 anni, torinese, docente al Mit di Boston; e Alejandro Gutierrez, cileno di 39 anni, associate director di Arup, gruppo internazionale tra i più rinomati nei servizi di ingegneria e design.

«E' un sito bello - spiega Ratti - ricco di storia e che ci pone una sfida intrigante». Gutierrez è rimasto affascinato dal rapporto tra la Manifattura e l'ambiente, il Lenno e i vigneti, cosa che ha colpito tutti. C'è un contesto splendido, ha aggiunto l'architetto giapponese, che ne fa un luogo unico al mondo. «Per questo anche il progetto sarà unico al mondo». Il percorso è ancora ai suoi primi passi, quindi nulla è stato deciso. Ci sono solo alcune indicazioni di massima: si useranno molto pietra e legno, nessuno sviluppo in verticale (quindi altezze molto contenute), dialogo con l'ambiente circostante (vigneti e acqua), alta sostenibilità e basse emissioni. Entro febbraio o marzo i primi disegni di massima.